

Lo Spirito paraclito

Durante l'ultima cena Gesù promette ai discepoli che non li avrebbe lasciati soli e senza una guida. Per questo pregherà il Padre ed egli «invierà un altro Paraclito che rimarrà per sempre con loro». È la promessa del dono dello Spirito che già Gesù possiede in pienezza (cfr. Lc 4,1.14.18) e che sarà effuso sui discepoli. Nel testo greco del Vangelo di Giovanni lo Spirito è chiamato *parákletos*; Paraclito, in latino *ad-vocatus*, è un termine tecnico preso dal gergo forense ed indica colui che è chiamato accanto all'accusato: il difensore. Lo stesso Gesù è paraclito, come scrive Giovanni nella sua prima lettera: «Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un paraclito presso il Padre: Gesù Cristo giusto» (1 Gv 2,1). Gesù è paraclito in quanto nostro avvocato presso il Padre, non perché ci difende dall'ira di Dio, piuttosto, perché ci protegge dall'accusatore, l'avversario, cioè il peccato. Nell'ultima Cena egli promette un altro paraclito che non ha il compito di sostituirlo, bensì di portare a compimento la sua stessa missione. Lo Spirito è quindi paraclito perché viene in soccorso ai discepoli nella loro lotta contro il mondo, ossia contro le forze del male. Questo Spirito Santo, promette Gesù: «vi insegnereà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Gesù ha rivelato tutto, non ha tralasciato nulla, eppure è necessario che lo Spirito continui ad insegnare perché egli non ha illustrato tutte le applicazioni e le conseguenze pratiche del suo messaggio. Gesù quindi assicura che se i discepoli si manterranno in sintonia con le mozioni dello Spirito Santo troveranno sempre la risposta conforme al suo insegnamento. Lo Spirito chiede spesso cambiamenti di rotta, ma non conduce mai per vie diverse da quelle indicate da Gesù. Egli non istruisce alla maniera di un professore che spiega la sua lezione, egli insegna in modo dinamico, diviene impulso interiore, spinge in modo irresistibile verso la giusta direzione, stimola al bene, induce a fare scelte conformi al Vangelo. Il secondo compito dello Spirito, promette Gesù, è quello di ricordare. Ci sono molte parole che, pur trovandosi nei Vangeli, corrono continuamente il rischio di essere dimenticate o peggio ancora ignorate. Capita, soprattutto, con quelle proposte che non sono facili da vivere perché in contrasto con le logiche del mondo. Sono proprio queste le parole che hanno bisogno di essere continuamente insegnate e ricordate ai discepoli da quel maestro interiore che è lo Spirito paraclito.

Don Flaminio Fonte